

Love & Money. Tutto il male che hai dentro

By **Andrea Pocosgnich** - 9 Marzo 2019



La Compagnia del Sole porta in scena **Love & Money** di **Dennis Kelly**. Visto al Teatro biblioteca Quarticciolo di Roma. Recensione.



Foto Laila Pozzo

di destabilizzarlo mostrando gli eventi attraverso una tridimensionalità in cui una faccia della forma volumetrica del pensiero non è mai identica a quella precedente o successiva. L'attenzione riposta viene però ripagata dalla profondità con la quale attori e regista riescono a posizionarsi attorno e all'interno di quella forma complessa, attraversandola e lasciandosi attraversare.

Così è per questo **Love & Money** messo in scena dalla **Compagnia del Sole**, tradotto da **Gian Maria Cervo** e visto al **Teatro Biblioteca Quarticciolo di Roma**, vero e proprio puzzle narrativo (e filosofico) in cui le relazioni tra gli esseri umani e tra questi e il potere del denaro, vengono sottoposte a una sorta di crash test. Il teatro è una camera di tortura per i personaggi di Kelly e per i sentimenti che questi rappresentano.

La proteiformità in questo caso aggredisce anche lo stile della messinscena, mettendo in crisi la rappresentazione e la rappresentabilità, tanto che il pubblico inizialmente potrebbe pensare di trovarsi di fronte a una serie di sketch quasi autonomi, prima che i giri della giostra drammaturgica mostrino i pezzi mancanti del rompicapo. Fino a una scena, ulteriormente destabilizzante, che è una sorta di coro nel quale gli attori si fanno voce critica rispetto al sistema sociale basato sull'affermazione capitalista, sull'esercizio del potere e su come questi fattori inquinino le relazioni; si rivolgono al pubblico, con una seconda persona singolare che non lascia spazio a nessuna serenità.



Foto Laila Pozzo

Gli attori entrano ed escono dalla struttura trapezoidale, pensata da **Luigi Spezzacatene**, unico elemento scenografico vero e proprio se si escludono sedie, tavolini e un cumulo di terra imperteriale. Vestono i panni leggeri di un gran numero di personaggi, alcuni devono impersonarne più di uno, ma ogni volta quei caratteri vengono vestiti con una certa coscienza del distacco. Lavorano su intenzioni e azioni, per far emergere l'assolutezza del testo; il rischio della caricatura è dietro l'angolo, ma queste figurine disegnate con perizia dai loro interpreti e dalla regia di **Marinella Anacleto** (che forse avrebbe giovato anche di un adattamento in grado di diminuire la distanza temporale tra il nostro presente e il 2006) si stagliano con efficacia, la bidimensionalità dei personaggi, alcuni cambi cromatici nelle luci di **Franz Catacchio** e la spietata ironia di Kelly conferiscono all'allestimento una patina da fumetto clinico.



Foto Laila Pozzo

Il giovane marito vedovo si scopre gradualmente essere un assassino e la rivelazione avviene in uno scambio mail, con una nuova fiamma, costruito ad arte proprio per anestetzizzare l'attenzione del pubblico; oppure la coppia dei genitori della donna morta, potrebbero essere due "brave persone" e invece si rivelano due spietati vendicatori profanatori di

tombe.

Nella scrittura dell'autore britannico alberga un mistero, i personaggi si fanno portatori di questo vuoto nel quale deve precipitare la tranquillità dello spettatore; inizialmente sono esseri umani, come noi, sembrano incapaci di far male a una mosca o di compiere atti socialmente esecrabili e azioni contro il prossimo, ma la drammaturgia è un coltello che lentamente taglia l'involucro e che, facendosi strada nella maschera borghese, rivela la vera identità mostruosa, la pura abiezione.

Andrea Pocosgnich

Teatro Biblioteca Quarticciolo, Roma - febbraio 2019

LOVE&MONEY

testo Dennis Kelly

regia Marinella Anacleto

traduzione Gian Maria Cervo

con Stella Addario, Flavio Albanese, Antonella Carone, Patrizia Labianca, Tony Marzolla, Domenico Piscopo

scena e costumi Luigi Spezzacatene

disegno luci Franz Catacchio

scenotecnica Damiano Pastorella

assistente ai costumi Marta Genovese

assistente alla regia Francesco Casareale

riprese video Giovanni Botticella

foto Laila Pozzo

produzione Compagnia del Sole